

LA RADIOLOGIA AL FRONTE

a cura di Massimo Zambianchi

Servizio di Radiologia – Fondazione Salvatore Maugeri, Lumezzane (BS)

Con la scoperta dei raggi X e con il loro utilizzo in campo medico, si sono aperte frontiere applicative che hanno visto i radiologi italiani diventare protagonisti in ambito internazionale nel lunghissimo periodo bellico che, dalla fine del XIX secolo al secondo conflitto mondiale, ha permesso di ottenere da parte del personale addetto, numerosi riconoscimenti militari e civili.

Le figure del medico radiologo, del tecnico di radiologia e del fisico sanitario non erano ancora professionalmente riconosciute e distinte nei primi importanti conflitti mondiali ed il personale era reclutato in ambito sanitario, fisico, ingegneristico ed applicativo. Spesso ad occuparsi dell'installazione e del funzionamento delle apparecchiature radiologiche ancora rudimentali, erano militari che appartenevano al Genio, settore Comando e Servizi, oppure a quei reparti di sostegno paragonabili a qualunque servizio odierno di manutenzione (foto 1a e 1b). Il loro compito riguardava l'installazione materiale delle strutture mobili o fisse, il funzionamento delle "celle fotovoltaiche" e la vera e propria assistenza al ferito, unitamente alle volontarie della Croce Rossa ed al personale medico nel periodo in cui i radiologi si chiamavano ancora Medico Elettricista oppure Rongtenologo.



Foto 1a e 1b

Addetto all'utilizzo di apparecchiature Roentgen con raro fregio ricamato sulla divisa al braccio sinistro (guerra 1915-18) e ingrandimento dello stesso fregio.

(Materiale del Sig. Mesturini Franco per la rivista *Uniformi & Armi* n° 115)



La mia "passione collezionistica" di medaglie di guerra ed onorificenze civili e militari date ad italiani mi ha permesso negli anni di radunare notizie e materiali di ogni genere riguardanti il "nostro" settore e lo scopo di questo articolo è quello di mostrare alcuni di tali riconoscimenti abbinati a qualche notizia o curiosità storica.

I pionieri utilizzatori dei raggi x in ambito militare siamo stati noi italiani. A pochi mesi dalla scoperta di Rontgen, durante la Campagna d'Africa del 1895-1896 (foto 2), il prof. Giuseppe Alvaro Tenente Colonnello Medico presso l'Ospedale Militare di Napoli, utilizzava tale metodica per ricercare i proiettili ed i frammenti delle grane nel corpo dei feriti che provenivano dal fronte etiopico.

Tale notizia, riportata dalla letteratura internazionale (foto 3), suscitò molto scalpore tanto che si decise di dotare mezzi mobili come ambulanze, treni, navi, barconi fluviali

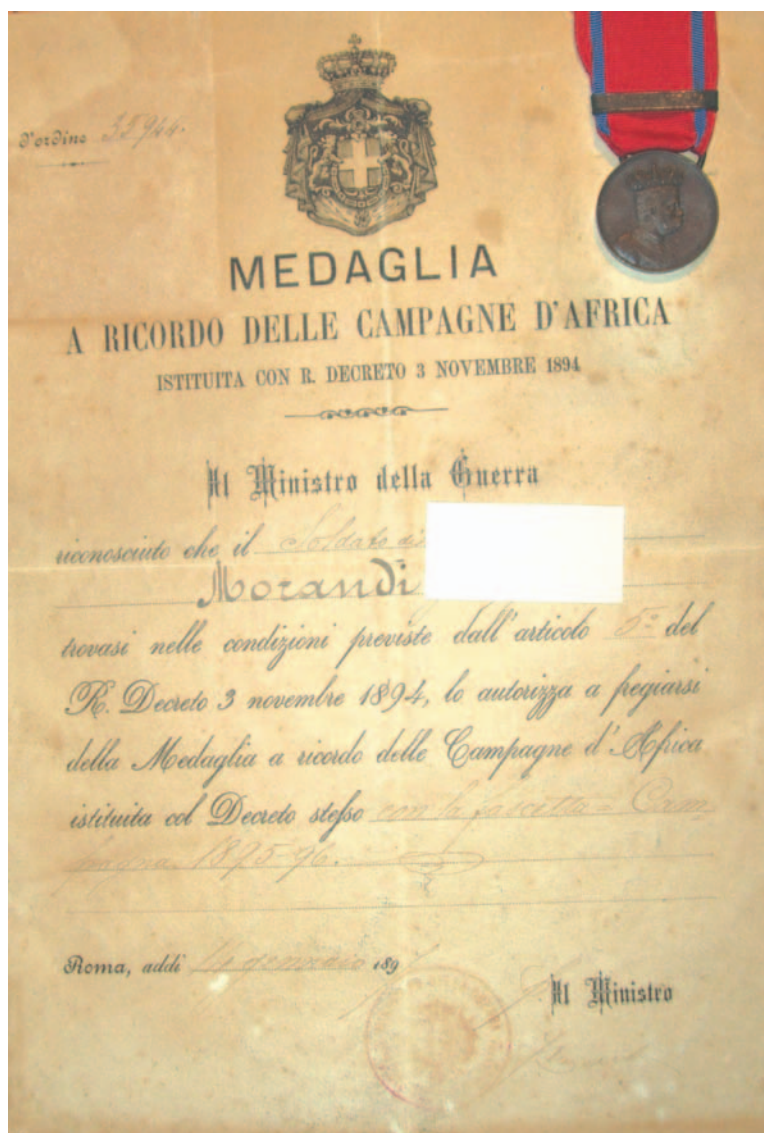


Foto 2
Diploma e medaglia della
Campagna d'Africa 1895-96

Historical Note

Kenneth D. A. Allen, M.D.

MILITARY ROENTGENOLOGY BEFORE WORLD WAR I¹

Ethiopian Campaign, 1896.—In May 1896, just 6 months after Roentgen had announced his epochal discovery, the first military radiographs were made at the Military Hospital in Naples, at the end of Italy's disastrous campaign in Ethiopia. By this time, Roentgen's primitive apparatus had already been modified and improved, and the two cases, both injuries of the forearm, in which the new modality was used proved its value: Previous attempts to remove the retained bullets had been unsuccessful; after their X-ray localization, both were readily removed. Lt. Col. Giuseppe Alvaro, who made the examinations, predicted that this new method would also be useful in diagnosing bone disease, determining the forms of fractures, and studying skeletal deformities and the formation of internal concretions. His remarks were to prove prophetic.

Foto 3
Notizia tratta dal libro
Radiology in World War,
Medical Departement
U.S. Army

e successivamente aerei con apparecchiature radiologiche che nel frattempo erano



Foto 4 - Si prepara l'Ospedale da campo con le casse radiologiche



Foto 5 - Esempi di medaglie di ospedali da campo

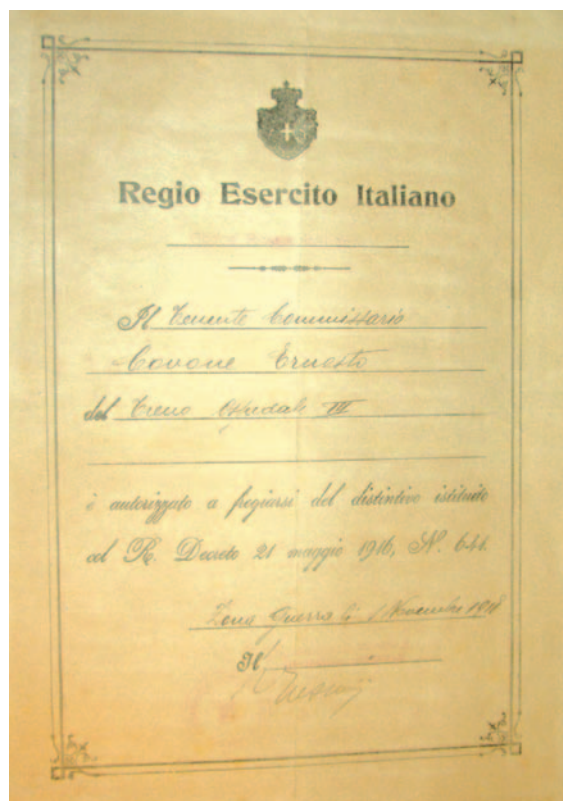


Foto 6 - Diploma di concessione medaglia per servizio sul treno militare III

diventate struttura fissa nei più importanti ospedali militari da campo (foto 4 e 5).

Numerosi furono ad esempio gli elogi ricevuti dalla Sanità Militare italiana, coadiuvata in questo caso dal servizio ospedaliero del Sovrano Ordine Militare di Malta, per il Treno Ospedale III che partito dall'Italia raggiunse la Francia per soccorrere i feriti francesi ed italiani volontari in terra di Francia (foto 6, 7 e 8).

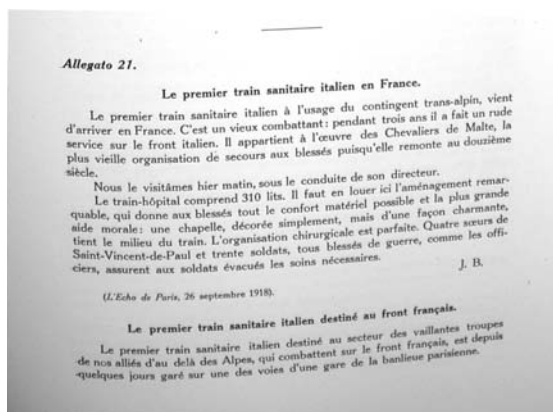


Foto 7 - Alcuni riconoscimenti attribuiti per il treno III tratti dal volume "I treni Ospedali" a cura dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Ordine Militare di Malta (S.M.O.M)



Foto 8 - Croce per i combattenti in terra di Francia



Foto 9 - Medaglie della Guerra di Libia e della Campagna d'Oriente Balcanico

Successivamente “lo staff radiologico del Regio Esercito Italiano (R.E.I.)” ha effettuato numerosi interventi militari e civili in tutti i conflitti che ci hanno visto in qualche modo interessati. Dalla guerra italo-turca e libica del 1911, ai Balcani del 1912, al Montenegro, all'Armata d'Oriente, a tutto il periodo 1915-18, alla guerra di Spagna e d'Africa dal 1936 al 1939, al fronte orientale di Albania, Grecia, Russia e Dalmazia degli anni 1939-1942, all'Africa Settentrionale e sino alla conclusione del secondo conflitto mondiale, gli interventi radiologici effettuati sono stati centinaia di migliaia ed hanno portato alla diagnosi corretta ed alla salvezza di molte vite umane, innocenti, coinvolte loro malgrado dagli eventi bellici (foto 9 e 10).

Non è trascurabile inoltre la capacità dei



Foto 10 - Guerra Italo-Turca con diploma

tecnici italiani che, durante la guerra di Libia nel 1941 trovandosi rinchiusi dagli americani nei campi di prigionia, hanno garantito il corretto funzionamento delle apparecchiature radiologiche delle infermerie e degli ospedali locali, insegnando ai “tecnici nemici americani” come suddividere i grossi formati delle pellicole per poter rappresentare su di un’unica “lastra” anche un intero esame. Infatti all’epoca i materiali radiografici scarseggiavano al fronte, mancavano pellicole, acidi e supporti. I sanitari ameri-

cani, anche per radiografare una mano, utilizzavano gli unici formati a disposizione, magari un 35x43, con enorme spreco dei pochi materiali rimasti. Queste notizie storiche sono riportate sul Resoconto ufficiale della Radiologia nel secondo conflitto mondiale a cura del dipartimento medico dell’esercito U.S.A. dove si evidenzia inoltre la totale assenza della protezionistica, come nell’Ospedale Militare di Anzio nel 1945 (foto 11, 12 e 13).

Le medaglie e le onorificenze riprodotte

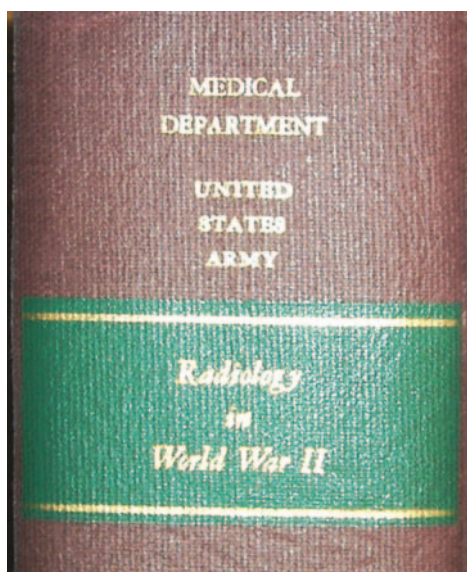


Foto 11 - Volume citato

It might be added that the ability of Italian technicians to place numerous views of small parts on a single film was an education to U.S. technicians, who were accustomed to generous supplies of films and who used them with corresponding lavishness.

Foto 12 - Notizia riguardante i Tecnici Italiani

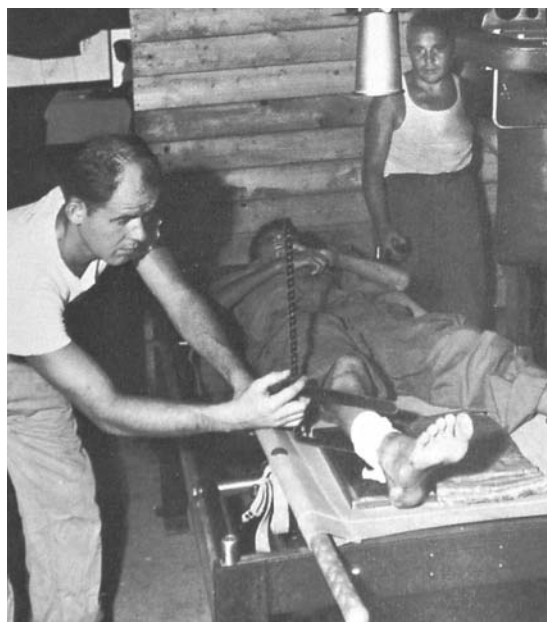


Foto 13a e 13b Tecnici italiani in servizio senza protezione

sono solo una minima parte di tutto il settore medagliatico che ha visto come protagonisti gli italiani al fronte ma, per non eccedere, ho scelto quelle che per il valore storico o semplicemente per la loro bellezza intrinseca ho ritenuto essere le più rappresentative (foto 14, 15, 16, 17 e 18).



Foto 14 - Ordine di Danilo I di Montenegro, croce di cavaliere e commendatore



Foto 15 - Ordine di S. Sava e della Corona di Jugoslavia



Foto 16 - Ordine della Croce Rossa di Serbia con raro diploma



Foto 17 - Medaglia per merito Sanitario nei Balcani

Foto 18
Riconoscimento
S.M.O.M.



Foto 19 - Medaglia battaglioni Sanitari con diploma

Tali riconoscimenti non appartengono soltanto al settore medico ma riguardano anche e soprattutto il restante personale addetto al funzionamento del “reparto radiologico” del R.E.I. (foto 19) che a volte, mescolato fra la truppa combattente in trincea, si vedeva di numero ridotto di giorno in giorno a causa degli spiacevoli eventi legati alla guerra.

A queste persone, che hanno rischiato ed anche perso la vita ma che hanno lasciato un segno indelebile nella storia della “multidisciplinare” radiologia italiana, è dedicato questo mio piccolo pensiero (foto 20).

Foto 20a - Medaglia Campagna di guerra 1915-1918 concessa alla memoria



Foto 20/b - Medaglia Campagna di guerra 1915-1918 concessa per Madri e Vedove dei caduti

Analogo pensiero ai “collegi delle varie trincee nemiche” che per i medesimi scopi hanno sopportato identici sacrifici nell’inutilità di catastrofici venti di guerra.

Questa veloce, spero non noiosa “chiacchierata”, e’ aperta ad ogni eventuale approfondimento mirato alle apparecchiature in dettaglio, ai mezzi militari di trasporto, a fotografie di interni d’ospedale e a tutte quelle numerose curiosità o agli aneddoti legati al mondo radiologico militare.